

Le scuole infantili non furono dotate di un'annualità fissa: la testatrice si contentò di raccomandarle all'Opera pia amministratrice del suo asse ereditario, ed espresse solo il desiderio, che non si lasciasse venir meno la pia istituzione, quando non facessero difetto i mezzi finanziari.

L'Opera Barolo secondando le intenzioni della fondatrice, deliberò di continuare l'esercizio dell'asilo, e giovandosi della facoltà lasciatale nel testamento, lo trasportò in un edificio a tal uopo eretto presso il Monastero di Sant'Anna.

Ora in questo asilo sono raccolti 200 bambini.

La marchesa Giulietta Falletti di Barolo provvide all'amministrazione di tutte le Opere di beneficenza descritte in questo libro in appositi paragrafi, erigendo un'Opera pia perpetua, cioè un corpo morale, con un Consiglio d'amministrazione composto di un presidente e di sei consiglieri.

Il presidente nel primo triennio è il capo del principale magistrato civile puramente giudiziario residente in Torino: nel secondo triennio è l'arcivescovo, e così in seguito con perfetta vicenda di tre in tre anni.

Due dei sei consiglieri sono al principio d'ogni triennio nominati inamovibilmente dal presidente che entra in carica, e gli altri quattro sono nominati dal presidente, da cui dovrà nel triennio seguente essere surrogato.

Da più di un anno questo Consiglio, investito di legali poteri con R. Decreto 20 luglio 1864, è in ufficio, e adempie religiosamente la volontà dell'insigne fondatrice.

### § 7° — Asilo infantile della Confraternita della SS. Annunziata.

La Confraternita della SS. Annunziata, eretta in Torino nel 1577, ebbe il felice pensiero d'investire una parte dei fondi di cui si trovava in possesso nella educazione dei fanciulli poveri: deliberò pertanto di erigere nella parrocchia dello stesso nome un Asilo d'infanzia, dichiarando di ammettervi a preferenza gli orfani, i figli delle vedove ed i bambini nati da genitori da più lungo tempo domiciliati in Torino.